

PER CHE'  
e COME



IO MI CONFESSO



**Boccadirio**

**SANTUARIO BEATA VERGINE DELLE GRAZIE**

40035 Baragazza (BO) c.c.p. 301408

[www.santuarioboccadirio.it](http://www.santuarioboccadirio.it)  [boccadirio@dehoniani.it](mailto:boccadirio@dehoniani.it)



*"Mi alzerò  
e andrò da mio Padre  
e gli dirò:  
Padre, ho peccato"*

*Luca 15, 18*

**Il discepolo  
di Cristo che,  
mosso dallo  
Spirito Santo,  
dopo il peccato  
si accosta  
al sacramento  
della Penitenza,  
deve anzitutto  
convertirsi  
di tutto cuore  
a Dio.**

*Premesse al Rito della Penitenza n. 6*

**Al peccatore,  
che nella  
confessione  
sacramentale  
manifesta al  
ministro della  
Chiesa la sua  
conversione,  
Dio concede il  
suo perdono  
con il segno  
dell'assoluzione.**

*Premesse al Rito della Penitenza n. 6*

**Parola del Signore  
e della Chiesa.**

**\*\*\***

***Pannelli esposti nella  
cappella delle "Confessioni".***

**C**arissimo/a,

il tuo venire a Boccadirio è sempre un segno che la Beata Vergine delle Grazie è entrata e rimane nel tuo cuore.

La prima ad esserne felice è Lei, perché anche così Lei permetti di parlarti del Signore, di portarti al Signore e anche di riportarti a Lui, quando te ne allontani

Questo è uno dei luoghi che Lei con la sua apparizione ha scelto e ha dichiarato di volere continuare ad abitare in modo particolare per dirci e darci il suo Figlio, amorosamente tenuto, al momento dell'apparizione e ora anche nella sua immagine, tra le sue braccia.

Da vera Madre sua e nostra, desidera che sperimentiamo, come è stato per Lei, la *“beatitudine di coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano”* (Lc 11,28). In particolare, si aspetta che l'ascolto della sua Parola ci porti a capire e ad amare i Sacramenti che Lui ci ha dato come segni efficaci della sua presenza viva e attiva lungo il cammino di ogni vita cristiana.

**I Santuari sono luoghi privilegiati per l'annuncio della Parola, ma anche per la celebrazione dei due Sacramenti indispensabili dall'inizio alla fine del nostro pellegrinaggio terreno: l'Eucaristia e la Confessione.**

**Qui ti vogliamo offrire un aiuto per la tua “Confessione”,** perché corrisponda sempre più alla Parola del Signore, e quindi anche alle tue più vere e profonde attese.

**Il Magistero della Chiesa** ci ricorda che *“il Santuario è il luogo della permanente attualizzazione della misericordia del Signore ... conducendo alla richiesta del perdono per i peccati e a implorare il dono della fedeltà al deposito della fede. Occorre a tale scopo favorire e, dove sia possibile, intensificare la presenza costante di sacerdoti che, con animo umile e accogliente, si dedichino pienamente all'ascolto delle “confessioni sacramentali”* (Lettera della Congregazione del Clero ai Rettori dei Santuari).

Ci ricorda anche come *“in non pochi casi per la preparazione al Sacramento (della Confessione) i fedeli abbiano bisogno di*

*essere aiutati a compiere gli atti che sono parte del Sacramento, soprattutto a orientare il cuore a Dio con una sincera conversione ... Si prevedano pertanto incontri di preparazione, in cui, attraverso l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio, i fedeli siano aiutati a celebrare fruttuosamente il Sacramento; o, almeno, si pongano a disposizione dei fedeli sussidi idonei, che li guidino non solo alla confessione dei peccati, ma soprattutto a concepire un sincero pentimento”* (Direttorio

su pietà popolare e liturgia, n. 267).



*Il sussidio del Santuario di Boccadirio per la preparazione alla confessione.*

**Ecco un nostro sussidio che offriamo nel nome e con l'amore di Gesù e di Maria ai pellegrini come integrativo, in senso istruttivo e formativo, della "Piccola guida", già a disposizione dei fedeli, per la preparazione immediata al grande, bello, ma, proprio per questo, anche impegnativo sacramento della Confessione.**

***P. Ferruccio - Rettore***

# LA "CONFESSIONE" NELLA MIA VITA

## IO MI CONFESSO

**Mi presento:** dal giorno del mio Battesimo, mi chiamo e sono chiamato "Cristiano".

È un bellissimo nome, perché dice a me e a tutti l'importanza che ha avuto e continua ad avere nella mia vita Colui che comunemente è chiamato Gesù Cristo.

Ho avuto la grazia di incontrarlo molto presto. A Lui, infatti, è legato il primo ricordo della mia vita: è avvenuto nel giorno di Natale; ero in braccio a mio padre che mi portò davanti al Presepio e mi disse: "Vedi, quel Bambino è Dio che si è fatto uomo". Mi è arrivato dentro e non l'ho mai più dimenticato.

Poi ho cominciato a conoscerlo, imparando come Lui ci abbia rivelato che in Dio c'è un Padre e un Figlio e poi una terza Persona, chiamata Spirito Santo, che è il loro reciproco Amore.

Gesù, come mi disse quella volta mio padre, è l'uomo nel quale si è incarnato Dio Figlio. E ci ha detto di averlo fatto perché in Lui, vero Dio in un vero uomo, ogni uomo potesse, anche dopo il peccato, ritrovare la via per ritornare a Dio, ritornando ad essere, così come è stato creato, figlio di Dio Padre, fratello di Dio Figlio, amato dall'uno e dall'altro con l'amore dello Spirito Santo.



Queste cose ho cominciato ad impararle andando “al catechismo”, anzi, come allora si diceva, “alla dottrina”.

Non ho un bel ricordo di quella “dottrina”, perché consisteva proprio solo nell’imparare a memoria delle risposte a tante domande, come se essere “cristiano” consistesse nel sapere quelle cose, e nel farne alcune altre, come dire delle preghiere, andare a Messa, comportarsi bene con i genitori e con i compagni ...

Ma nello stesso tempo, altre persone, a cominciare dai miei genitori, mi hanno aiutato a incontrare Gesù vivo e vero, a lasciarmi dire e dare il suo amore, come è scritto nel Vangelo, e a corrisponderlo in tutte le cose, in modo da pensare come Lui pensava, da parlare come Lui parlava, da comportarmi come Lui si comportava ...

Ricordo molto bene e con molti particolari quando ho fatto “la prima Comunione con Lui”, presente nell’Ostia consacrata.

**E già prima avevo cominciato a “confessarmi”.** Ci pensava

mio padre; quando si confessava lui, mi prendeva per mano; prima lo faceva lui e poi andavo io. E quando uscivo dal confessionale, mi diceva sempre di fare “la penitenza”. Ricordo che una volta il sacerdote si era dimenticato di darmela e allora è andato lui a chiederla per me ...



Poi sono diventato grande, conoscendo meglio Gesù, quello che Lui ha detto e fatto, ma soprattutto che “essere cristiano” significa, come ci ha detto tante volte nel suo Vangelo, “seguire” Lui, “rimanere nel suo amore”, “convivere” con Lui, nella sua Chiesa, secondo la vocazione a cui ognuno è da Lui chiamato.



“Essere cristiano” e “fare il cristiano” è bello, molto bello. Ma non è facile, e Gesù sapeva come potesse succedere che non “seguissimo Lui”, ma altro e altri; che non “rimanessimo nel suo amore”, ma cedessimo al nostro egoismo; che invece di “convivere con Lui”, ci separassimo e anche divorziassimo da Lui.

**E, allora, ci ha dato un sacramento dove Lui stesso, come nel Battesimo, si fa nostro Salvatore: il sacramento della Confessione.**

E anch'io ho avuto bisogno e sperimentato la gioia di riceverlo tante volte.

## PERCHE' MI CONFESSO

Sento e vedo anch'io, invece, come siano sempre meno quelli che amano e. per questo, praticano con regolarità questo Sacramento.

**E mi sono reso conto che fondamentalmente dipende dalla fede delle persone.**

**La “Confessione” è un sacramento della fede, potendo essere amato e praticato con frutto solo nella fede, la vera fede.**

Ci vuole prima di tutto **la vera fede nel vero Dio**, come ci è stato rivelato da Gesù Cristo: Dio è padre, non padrone; Dio è alleato, non avversario; Dio è salvatore, non giustiziere; Dio è buon pastore, non carabiniere. Dio è Amore, volendo sempre e solo il nostro vero bene. E quando ci facciamo del male non accogliendo il suo bene, ce la mette tutta per farcelo capire, gode e fa festa quando lo riconosciamo ritornando a lui con tutto il cuore.

Gesù si è manifestato il volto umano di questo Dio, e con tutto quello che ha detto e fatto; per questo ha potuto dire: *“Chi ha visto me, ha visto il Padre”* (Gv 14,9).

**“Confessarsi” significa, prima di tutto, “confessare”, nel senso di “proclamare” nella fede, l'amore fedele, e quindi anche misericordioso di Dio Padre, come ci è stato**



**manifestato da Dio Figlio fatto uomo in Gesù di Nazaret, per opera dello Spirito Santo, il loro reciproco amore.**

**E' impossibile una vera "Confessione", senza una vera fede nell'unico vero Dio.**

Solo la vera fede nel vero Dio permette poi anche una **vera consapevolezza del proprio peccato**, di ogni peccato (in pensieri, parole, opere e omissioni), riconoscendolo offensivo del rapporto di amore che Dio Amore ci offre di avere con Lui, chiudendoci invece al suo bene per noi e per gli altri.

**Il cristiano "senso del peccato" non è quindi solo il laico "senso di colpa"** per essere andati contro la propria coscienza, per avere trasgredito una legge, sia pure di Dio, per non avere fatto il proprio dovere ...

Nel sacramento della Confessione si realizza l'incontro del figlio che, in Gesù, ritorna al Padre confessando con il dolore per l'amore offeso: *"Padre, ho peccato davanti a te ..."* (Luca 15,21).

La vera fede poi sa bene come la riconciliazione con Dio non sia un fatto privato tra me e Lui.

**La conoscenza del Signore e del suo Vangelo ci fa conoscere come Lui chiami tutti i suoi discepoli a fare parte di una Comunità, la Chiesa, attraverso la quale ci guida, ci parla, ci santifica, cominciando con il Battesimo, e anche ci perdona, con la "Confessione".**

Una Comunità che Lui stesso ha definito il suo Corpo, in modo da essere servito o of-



*Il Santo Padre Pio in confessionale*





feso da tutte le scelte, buone o cattive, di tutti i suoi membri.

E' giusto ed è bello, allora, che Gesù abbia voluto darci i Sacramenti, scaturiti dalla sua Pasqua, compresa la Confessione, attraverso la sua Chiesa: *“A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati”* (Giovanni 20,23).

## COME MI CONFESSO

Io mi confesso mensilmente, perché anche la periodicità è importante.

Comincio a prepararmi nei giorni precedenti, facendo memoria, nella preghiera, dell'amore di Dio in Cristo Gesù, ravvivando così la mia riconoscenza, ma anche il bisogno di vedere quale sia o non sia la mia corrispondenza.

**L'esame di coscienza** io lo faccio abitualmente alla luce del “Padre nostro”, perché è la sintesi di tutto il Vangelo. Ma solo la Parola di Dio e del Signore è lo specchio capace di dire a tutti quale sia la propria verità, bella e brutta agli occhi di Dio Amore. Anche i comandamenti, di Dio e del Signore, sono e vogliono essere un amoroso aiuto per camminare, ma anche per rimettersi sulla via dell'amore.

**Mi presento così al Sacerdote, riconoscendolo ministro di Cristo e della Chiesa, e sapendo che cosa “confessare” con amore penitente e promettente.**

Ascolto la Parola del Signore attraverso il suo Ministro, ne accolgo “la penitenza” come segno di conversione e di riparazione del male commesso.

Conclusa la celebrazione, ringrazio con tutto il cuore, consapevole di non essere mai così amato come quando sono perdonato.

E, per questo, anche per me *“confessarmi è sempre una festa”* (S. Teresa di Lisieux).

Cristiano Chiesa



# Vuoi fare una vera e fruttuosa confessione?

## Ricorda:

⇒ La cosa più importante è la tua consapevolezza che **è il Signore Gesù a cercarti**, da buon Pastore, chiedendoti solo di lasciarti trovare, perché Lui ti possa dare e tu possa accogliere il suo perdono per tutto quello che in te non è stato amore, e quindi è stato male per te e per gli altri

⇒ E, allora, **ti lasci trovare**, riconoscendo davanti a Lui e confessando a Lui e anche alla sua Chiesa, rappresentati dal Sacerdote celebrante, i tuoi egoismi, nel modo di pensare, di parlare e di agire.

**La sincerità con Dio e con te stesso ti chiede di confessare tutto quello che ha offeso gravemente il tuo rapporto con Lui, e quindi anche con il Suo e tuo prossimo.**

**Tra le altre mancanze di amore, invece, scegli di confessare quelle che, alla luce del Vangelo, consideri più bisognose del tuo impegno di conversione.**

⇒ Ricorda che vai a celebrare il Sacramento istituito dal Signore “per la remissione dei peccati”. E quindi che **non ci può essere “Confessione” senza la confessione consapevole e penitente dei propri peccati.**

Poi, dopo che hai fatto questo, potrai anche chiedere l’aiuto del Sacerdote per “una parola di conforto”, o per “un



consiglio” sul modo di vedere e di affrontare evangelicamente i tuoi problemi.

Ma non confondere mai il Sacramento con un discorso sulle tue cose, sia pure con un Sacerdote, senza una vera confessione dei tuoi peccati.

⇒ Il segno più sicuro che stai facendo un cammino nella celebrazione consapevole e responsabile della “Confessione” è **la gioia di saperti e sentirti amato/a fino al perdono, rendendoti più capace di essere gioia anche per il tuo prossimo, e in modo che anche gli altri se ne possano accorgere ...**

E, allora, non lo farai più solo “per dovere” (precepto), o “per fare la Comunione” (anche se, come purtroppo si arriva dire: “non hai niente da dire!”), o “perché sei a Boccadirio ...”.

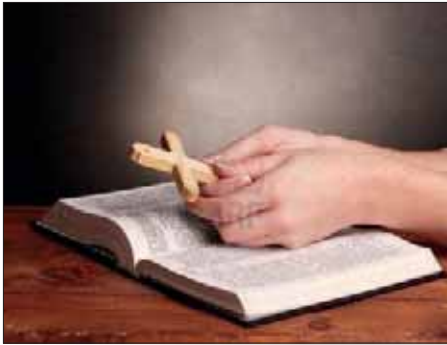
Ma lo farai regolarmente e sempre con amore, nel luogo e con il Sacerdote possibili, “magnificando” con Maria la misericordia del Signore, anche con la bocca, ma soprattutto con il cuore e con la vita.



*Madonna della Misericordia  
Seconda metà del 500*

Anche Maria,  
Madre di misericordia,  
ti aspetta e ti accoglie  
sotto il suo manto  
ogni volta che celebri  
con amore penitente  
il Sacramento  
del Perdono.

# Per un cristiano esame di coscienza



*“Dio, che è amore”  
(1 Gv 4,8),  
ti ha creato  
e redento per la gioia  
di essere anche tu amore  
nel rapporto con Lui,  
con gli altri  
e anche con te stesso.*

## IL MIO RAPPORTO CON DIO

*“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore” (Mt 22,37)*

Amo Dio sopra ogni cosa o ci sono altri interessi prima di Lui? Mi rapporto con Lui con amore di figlio o con timore di servo?

Sono cristiano di fatto o solo di nome?

Mi preoccupo di pensare, parlare e agire secondo Dio, quello di Gesù Cristo e del suo Vangelo?

Ho cercato di vivere nella fede anche i momenti di prova e di sofferenza, nella certezza che Dio può e vuole, con la mia collaborazione, ricavare il bene anche dal male?

Lo ringrazio di tutti i suoi doni, naturali e soprannaturali?

Santifico la domenica, giorno del Signore risorto, con la partecipazione attiva alla Messa in modo che mi renda più capace di farmi dono e, prima di tutto, in famiglia e con i più bisognosi?

Nutro la mia fede anche valorizzando i mezzi a mia disposizione: catechesi, letture, programmi religiosi ...?

Quanto e come prego ogni giorno? E' una preghiera fatta e che mi aiuta a vivere alla presenza di Dio, secondo la sua Parola?

Ho offeso Dio, la Madonna, i Santi con parole, atteggiamenti e comportamenti non rispettosi? Ho giurato il falso?

Sono stato superstizioso, ho frequentato persone e ambienti sospetti o pericolosi in rapporto alla fede?

## **IL MIO RAPPORTO CON IL PROSSIMO**

***“Amatevi come io vi ho amati” (Gv 13,34)***

**Rispetto ogni mio prossimo, riconoscendone la dignità e i diritti, indipendentemente da qualsiasi differenza etnica, religiosa, culturale e sociale?**

**Oppure gli ho recato danno materiale e morale?**

**Sono sensibile alle necessità materiali, morali e spirituali di chi vive con me e attorno a me, offrendo l'aiuto di cui sono capace?**

**Il mio bilancio comprende anche la solidarietà, secondo le mie possibilità?**

***Se sposo/ sposa, sono fedele alla promessa fatta davanti a Dio, di accogliere, amare e onorare il mio coniuge, sempre, in ogni situazione di vita?***

**Mi propongo di vivere la sessualità secondo il progetto di Dio: come segno dell'amore reciproco, in una apertura responsabile alla vita?**

**Ho rispettato e difeso la vita fin dal suo concepimento, riconoscendola sacra e inviolabile?**

***Se fidanzato/a, mi preparo seriamente a formare una famiglia cristiana, maturando nell'amore con la preghiera e l'impegno della reciproca castità?***

***Se genitore, mi dedico ai figli, li rispetto e ho cura della loro formazione umana e cristiana, e, prima di tutto, con la mia testimonianza?***

**Amo e onoro i miei genitori, fratelli, sorelle, nonni, specialmente se anziani e soli?**

**In famiglia, sono capace di ascolto e di perdono? Anche di fronte alle incomprensioni, cerco di contribuire sempre a un clima di accettazione reciproca e di serenità?**

**Sono responsabile e onesto nel mio lavoro? Ho defraudato qualcuno con il furto, l'imbroglio, la violazione dei contratti?**

**Pago le tasse con spirito cristiano, per contribuire al bene comune?**

**Cerco di rapportarmi con tutti con garbo e rispetto, oppure mi lascio andare a modi nervosi, duri e grossolani?**

**Cerco e ascolto volentieri il parere degli altri, oppure voglio avere sempre ragione?**



## IL MIO RAPPORTO CON ME STESSO

*“Rimanete nel mio amore” (Gv 15,9)*

Sono consapevole che mi voglio veramente bene solo se cerco di conoscere e di corrispondere tutto il sapiente e amoroso progetto di Dio su di me?

Per questo, riconosco il bisogno di continua conversione, anche con la regolare celebrazione del sacramento della Confessione e l'aiuto di un accompagnamento spirituale?

Vedo e vivo castamente la sessualità , secondo il progetto di Dio? Oppure l'ho profanata con pensieri, parole, comportamenti, la ricerca di letture e programmi pornografici?

Mi propongo uno stile di vita semplice ed essenziale nella cura del corpo, nel cibo, nel vestire, negli svaghi, oppure sono sregolato e vanitoso? Ho ecceduto nel bere e nel fumo? Ho fatto uso di droghe?

Conosco e riconosco i miei doni e i miei limiti naturali? Come li gestisco?

Rispetto la natura, ammiro le sue meraviglie e lodo il suo Creatore?



Santuario: Cappella delle Confessioni

*Il peccato è il non amore, quindi l'egoismo, nei rapporti con Dio, con il prossimo e anche con se stessi. Quindi è sempre un farsi e un fare del male.*

*Che cosa hai bisogno o ti proponi di confessare in questo momento?*

*L'amore di Dio è più grande di ogni peccato, aspettandosi solo che tu ti apra al suo perdono con il tuo amoroso pentimento. Come ha detto Gesù:*

*“Molto viene perdonato a chi ama molto, poco a chi ama poco” (cf Lc 8,47).*



# Al momento di celebrare il Sacramento

*Dopo il segno della Croce con il Sacerdote e il suo saluto puoi iniziare dicendo:*

- **Ho fatto la mia ultima Confessione ...**
- **Chiedo perdono al Signore per ....**

*Ascolta con attenzione la parola del Sacerdote, segno del Signore e della Chiesa.*

*Accogli la “penitenza”, come “medicina” per la tua guarigione e segno della tua volontà di conversione e anche di riparazione del male commesso.*

## PUOI ESPRIMERE IL TUO PENTIMENTO DICENDO:

**Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo con il tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime del peccato. Signore, misericordia, perdonami.**

**Oppure:**

**Signore Gesù Cristo, Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, riconciliami con il Padre nella grazia dello Spirito Santo; lavami nel tuo sangue da ogni peccato e fa' di me un uomo nuovo per la lode della tua gloria.**

**Oppure:**

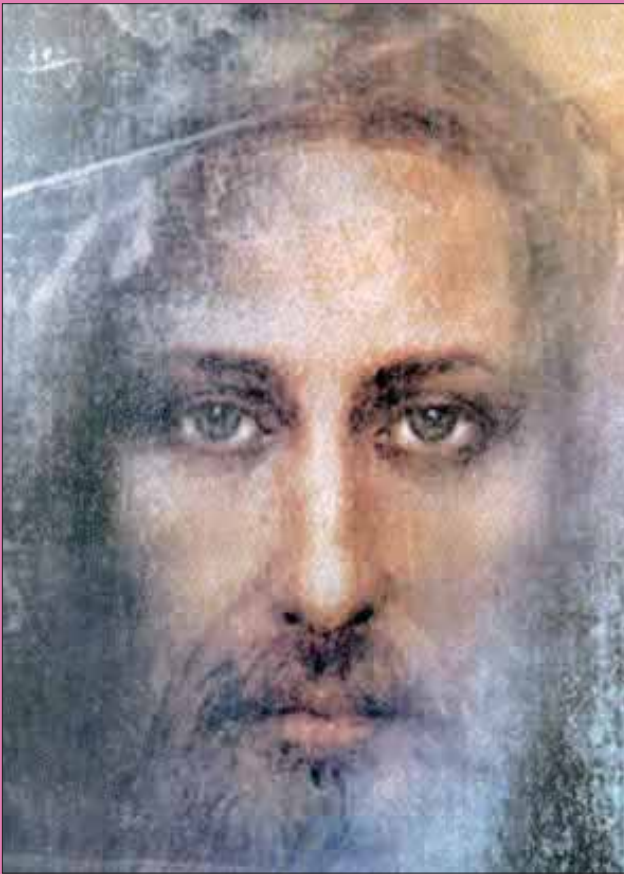
**Pietà di me, o Signore, secondo la tua misericordia; non guardare ai miei peccati e cancella tutte le mie colpe; crea in me un cuore puro e rinnova in me uno spirito di forza e di santità.**

(Dal Salmo 50).



***E, dopo la Confessione, ringrazia con tutto il cuore, volendo poi ringraziare con tutta la tua vita.***





## LUI NON CAMBIA

*"Avevo un ottimo rapporto con il Signore, ma anche la sgradevole e continua sensazione che Lui mi chiedesse di guardarlo negli occhi. E non lo facevo; avevo paura, perché ero certo che nei suoi occhi avrei trovato l'accusa di qualche peccato di cui non mi ero ancora pentito.*

*Un giorno mi feci coraggio e guardai: nessuna accusa e nessuna richiesta. I suoi occhi dicevano solo: "Ti amo".*

Lui non cambia e ti ama fedelmente, ma, proprio per questo, si attende che tu voglia cambiare quello che ti impedisce di lasciarti amare e di amare con il suo stesso Amore.